



Il cinema e la religione



La vita è bella

Nazione: Italia

Anno: 1997

Genere: Drammatico

Durata: 110'

Regia: Roberto Benigni

Trama: Alla fine degli anni Trenta, Guido, un esuberante giovane di origini ebraiche, si trasferisce dalla campagna toscana ad Arezzo con l'intento di aprire una piccola libreria in centro. Per mettere da parte i risparmi, lavora intanto come cameriere al Grand Hotel e conosce Dora, maestra elementare, di cui si innamora perdutamente. Per conquistare la sua "principessa", come da subito la soprannomina,

Guido mette in atto mille fantasiosi stratagemmi, senza scoraggiarsi neppure quando scopre che lei è già promessa a Rodolfo, un funzionario fascista di cui la ragazza, in realtà, non è mai stata innamorata. Proprio durante la festa di fidanzamento dei due al Grand Hotel, con un'ultima estrosa trovata, Guido convince Dora a fuggire via con lui a cavallo.

Nel 1944, ritroviamo i due protagonisti, sposati e felici, con un figlio, Giosuè, di cinque anni. Ma le leggi razziali contro gli ebrei si inaspriscono e, dopo poco, la giovane famiglia viene deportata in un campo di concentramento. Qui, separato da Dora insieme a Giosuè, Guido riesce a far credere al bambino che la spietata vita del campo non è altro che un grande gioco al termine del quale i vincitori riceveranno un premio ambizioso: un carro armato vero! Guido si ingegna a trasfigurare ogni evento, persino la morte, in una qualche regola di questo gioco "da grandi", proteggendo suo figlio dall'orrore della Shoah con l'unica arma che sa usare: la fantasia. Un'arma molto potente, in realtà, in grado di difendere il bambino anche quando lui non c'è più, ucciso dalle SS mentre tenta di raggiungere Dora. Giosuè, infatti, se ne resta rintanato per ore in una cabina, convinto dal padre, subito prima di morire, che è giunto il momento del "nascondino" finale in seguito al quale si decreterà il vincitore. E così, quando gli Alleati liberano il campo, il piccolo Giosuè, sbucato dal suo nascondiglio, sale, orgoglioso, su un vero carro armato americano, gridando alla mamma Dora, rincontrata poco dopo, «abbiamo vinto!».

Comunico e partecipo

Dopo aver letto la scheda e guardato il film rifletti sul titolo. Perché, secondo te, Roberto Benigni ha scelto di chiamarlo *La vita è bella*?



Clicca qui per vedere il trailer ufficiale del film